PE-n1121-documenti-seicenteschi.mp4 - Discussione: Documenti seicenteschi. I documenti seicenteschi in questione facevano parte dell'arredamento mobile e dei beni storici conservati nell'Edificio Principale del castello, prima di essere asportati. Ecco i dettagli specifici riguardanti tali documenti: • Contenuto e Ubicazione: I documenti consistevano in una decina di cartelle con documenti seicenteschi. Erano conservati all'interno di un armadione ottocentesco. • Oggetto: Questi documenti si riferivano alle proprietà del castello. Facevano inoltre riferimento ad altre proprietà dei Cornaggia stessi in Besnate. • Contesto Amministrativo: I documenti erano conservati assieme ad altre carte dell'amministrazione della famiglia Nagia (presumibilmente Cornaggia). • Destino: L'armadione contenente le cartelle seicentesche fu asportato dalla famiglia Cornaggia verso il 1929. • Stato Attuale: Chi scrive, purtroppo, non è a c

PE-n1122-carte-proprieta.mp4 - Discussione: Carte proprietà. Certamente. La discussione sulle Carte proprietà (o documenti relativi alle proprietà) si basa sulle informazioni relative ai beni archivistici che erano conservati nel castello prima di essere asportati. Documenti Seicenteschi Riguardanti le Proprietà L'informazione principale riguarda un gruppo specifico di documenti storici: • Contenuto: I beni includevano una decina di cartelle con documenti seicenteschi. • Oggetto: Tali documenti erano specificamente riferiti alle proprietà del castello. Inoltre, facevano riferimento ad altre proprietà dei Cornaggia stessi in Besnate. • Contesto di Conservazione: Queste cartelle erano conservate all'interno di un armadione ottocentesco. Erano mescolate con altre carte dell'amministrazione Nagia (che si presume si riferisca ai Cornaggia). Asportazione e Stato Attuale • Asportazione: L'armadione e tutto il suo contenuto, incluse le cartelle contenenti i documenti seicenteschi relativi alle proprietà, fu asportato dai Cornaggia verso il 1929. • Stato Attuale: Non è noto cosa sia tuttora conservato di quel materiale. In sintesi, le carte di proprietà più rilevanti menzionate sono documenti del Seicento che attestavano la proprietà del castello e di altri beni a Besnate, e che sono state rimosse dal sito attorno al 1929.

PE-n1123-flotta-ombra.mp4 - Il testo descrive in dettaglio una drammatica operazione militare condotta dalla Francia il 2 ottobre 2025, che ha segnato un'escalation decisiva nella guerra ibrida tra la NATO e la Russia. Le forze speciali francesi hanno sequestrato la petroliera Borakai, una nave della cosiddetta "flotta ombra" russa, perché sospettata di aver lanciato droni che una settimana prima avevano paralizzato l'aeroporto di Copenaghen. Questa azione audace non solo ha risposto a un attacco ibrido precedentemente negabile, ma ha anche fatto crollare le due principali dottrine di guerra ibrida di Putin, owero la "zona grigia" e lo "scudo civile", trasformando centinaia di navi cisterna russe in obiettivi militari legittimi e mettendo a repentaglio il finanziamento della guerra russa attraverso il commercio illegale di petrolio. L'operazione della Francia, sostenuta incondizionatamente dalla NATO, ha stabilito un precedente storico che minaccia di paralizzare l'intera flotta ombra russa a causa della perdita di coperture assicurative e dell'accesso ai porti internazionali.

PE-n1133-Castello-Lampugnani.mp4 - QGLA190-castello-6270-6976.mp3 II brano traccia la storia della famiglia Lampugnani, focalizzandosi in particolare su Uberto, noto anche come Ubertino, e sui suoi discendenti, sottolineando la loro profonda e duratura associazione con la signoria Visconti di Milano. Ubertino, laureato e acclamato Lettore di diritto a Pavia, abbandonò la carriera accademica per assumere influenti incarichi di governo sotto Giangaleazzo Visconti, culminando nella carica di vicario generale, o primo ministro, poco prima della sua morte nel 1399. I suoi otto figli—cinque maschi e tre femmine—mantennero l'elevata posizione sociale del padre: alcuni come Maffiolo e Pietro eccelsero nelle cariche ducali e nella magistratura, mentre Oldrado si distinse come precettore del giovane Filippo Maria Visconti, assicurando la continua influenza della famiglia a corte. Il testo evidenzia il notevole successo e la ricchezza della famiglia, menzionando Ubertino tra i cittadini più abbienti di Milano, nonostante la tragica fine del figlio Giorgio, che fu ucciso dai rivoltosi che sosteneva durante la Repubblica Ambrosiana.

PE-n1134-Uberto-Oldrado.mp4 - La famiglia di Uberto e di Oldrado Lampugnani. Uber Lampugnani, detto lubertino, padre dell'Oldrado che ci interessa, era cresciuto lui pure nell'ambiente ducale, come già il padre suo pure di nome Oldrado, però era il primo Oldrado, Oldrado I. Come vari avi erano già stati al servizio della signoria Visconti, un vero atavismo di classe. Addottoratesi in legge a Pavia, Ubertino divenne Lettore di diritto canonico e civile in quell'università ove insegnò dal 1372 al 1381 acquistandosi grande fama. Scrisse alcune opere di diritto e fu anche insegnante per minor tempo nell'Università di Padova, ma per le sue doti preclari fu presto chiamato a posti di governo sotto Giangaleazzo Visconti nel periodo in cui queste riformava l'amministrazione comunale e statale di Milano, come già detto. E con lui anche i figli suoi, seppure giovani, vissero accostati alle reggi ducali di Pavia e di Milano. Ma dal giorno in cui lasciò l'insegnamento per le cariche di governo, seppure tende ancora un suo domicilio a Pavia nella parrocchia di San Colombano ne ebbe probabilmente uno anche a Milano e ad ogni modo col fare la scuola frequentemente a Milano cominciò a svilupparsi su di lui e famiglia l'attrazione delle proprietà di Legnano, anche per il miglior clima che il nostro borgo poteva offrire nella stagione calda. Tuttavia, nel 1396 egli comperava ancora una vigna nel pavese a Guinzano. Nel 1397 egli è nominato maestro generale delle Entrate con una lettera duale del 1398 è nominato consigliere duale e poi confermato nel gennaio del 1399 e di nuovo nel febbraio del 1399 e ancora nel 1399 viene prima nominato giudice correttore delle frodi che si compiono in materia fiscale e Poi diventa vicario generale del Duca Gioga Reazzo Visconti, ossia suo primo ministro. Alla fine dello stesso anno muore lasciando la moglie Giovanna Omodei del Fu Gasparolo, pavese con una schiera di figli piuttosto giovani, cinque maschi e tre femmine. Il Benaglio dice che Luberto ebbe dal duca in alcuni scritti le più lusinghiere come egreggio dottore in legge che abitava in porta Vercellina e leggeva nell'università ticinese, quella di Pavia ricevendone unorevole ricompensa. Egli era anche detto Ubertino ed è nominato fra i 120 cittadini più ricchi che pagarono 19.000 fiorini al principe quando bisognò di denaro per le continue guerre. Ciò risulta da una lettera del 20 marzo 1395 ed era firmata da Pagano Milani ed ha una ordinazione infrascritta del Duca. Fra i cittadini più ricchi il cui estimo raggiungeva come massimo i 43 fiorini, troviamo a tale epoca anche all'UB lampugnani. I maschi De Ruberto sono Maffiolo, Oldrado Pietro, Giovanni e Giorgio e le figlie Franceschina. Giovanna e Giustina, guindi sono i cinque maschi e le tre femmine. Una descrizione di questi figli. Ma Figlo sposerà Giovanna Crivelli, figlia del Galeotto, e si trasferirà a Legnano, ma avrà delle cariche duali. Altro figlio Oldrado. diventerà presto il precettore del giovane Filippo Maria Visconti, resterà celebre avrà poi il seguito brillante che vedremo al servizio diretto dei duchi. Un Pietro, laureato in ambo diritti canonico e civile, sarà un personaggio di grande levatura morale professionale ed entrerà nella magistratura di Stato. Fu vicario del Podestà di Lodi e quindi sposò poi Or Vistarini, dei signori dominanti di quella città. I suoi figli sceglieranno varie arti, fra essi il principale sarà ambasciatore ducale, pur non tralasciando traffici commerciali marittimi. Vari documenti degli allegati lo nominano. Altro figlio, il Giovanni, c'è poco noto e muore presto, ma lascerà un figlio brillante, un certo Cristoforo che non eremo ripetutamente come segretario dellado i quinto figlio Giorgio, che si addottora lui pure a Pavia, ma che di estro vivace si dà la politica più che al lavoro. Egli non verrà accolto al governo duale e nell'animo suo maturano ideologie che rivelerà molto più tardi allo scoppiare della Repubblica ambrosiana. Male viene incolso perché fu trucidato dagli stessi rivoltosi che gli sosteneva. Le tre femmine furono Franceschina, sposatasi nel 1412 con Luigi Terzaghi, fu Luca, di cui restò vedova nel 1430 avendo un figlio Giorgio, che fu messo sotto cautela del Cristoforo Lampugnani, nipote dell'rado, Altra figlia Maria, sposatasi in Giovanni Castiglioni di Casciago, altra figlia Giustina che nel 1418 era sposa di Ambrogio Bozzuli a Pavia. Lodrado più che da vicino vogliamo esaminare e poi è rimasto celibe, dicevamo, ma non senza figli. Ebbe quattro femmine. Maddalena, che sposò Ubicino Gambarana Giovanna che sposò in prima nozze Gerolamo Lampugnani, da cui nacque Ursina Guidina, che sposò poi Cesare Visconti, figlio di Azzone, e in seconde nozze Giò Antonio Simonetta, altra figlia Angela che sposò Pietro Bartoli da Fiorenza con la dote di 600 scudi d'oro. Poi una Agostina che sposò suo zio Giorgio Vistarini, cioè fratello della Orsina Vistarini che aveva sposato il Pietro Lampugnani. Oltrado fece legittimare tale sue figlie onde essero lo onde onde esse potessero consolidarsi il titolo di nobiliare. Le nostre ricerche non ci diedono la soddisfazione di sapere alcunché sulla madre. perché l'atto di autorizzazione duale esteso in una una forma generale che prescinde da nominare madre e figli. Nepure altri atti la riveleranno mai.

PE-n1135-Servizio-Visconteo.mp4 - Discuss Servizio Visconteo. Il Servizio Visconteo si riferisce all'insieme delle alte cariche, funzioni amministrative, accademiche e militari ricoperte da individui e famiglie al servizio della Signoria (e successivamente Ducato) di Milano, in particolare sotto il governo di Giangaleazzo Visconti. La famiglia Lampugnani, con figure centrali come Ubertino (detto Lubertino) e suo figlio Oldrado, è l'esempio

principale di questo servizio.

1. L'Atavismo di Servizio della Famiglia Lampugnani La dedizione al Servizio Visconteo era una tradizione radicata nella famiglia Lampugnani: • Atavismo di Classe: Molti avi di Ubertino erano già stati al servizio della signoria Visconti, configurando un vero e proprio "atavismo di classe". • Carriera di Ubertino Lampugnani: Ubertino Lampugnani crebbe nell'ambiente ducale, così come suo padre (Oldrado I). • Formazione e Carriera Accademica: Ubertino si addottorò in legge a Pavia. Egli fu Lettore di diritto canonico e civile presso l'Università di Pavia, dove insegnò dal 1372 al 1381, acquisendo grande

fama. Insegnò anche, seppure per breve tempo, all'Università di Padova.

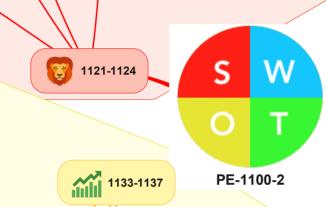
2. Le Alte Cariche di Governo (Periodo Giangaleazzo Visconti) Grazie alle sue doti preclari, Ubertino Lampugnani fu presto chiamato a posti di governo da Giangaleazzo Visconti, in un periodo in cui il Duca stava riformando l'amministrazione comunale e statale di Milano. Le cariche più importanti ricoperte da Ubertino includono: • Maestro Generale delle Entrate (1397): Fu nominato con questa carica, e gli fu dato l'incarico di riorganizzare la Camera delle Entrate Ducali. • Consigliere Ducale (1398 e 1399): Fu nominato Consigliere Ducale con una lettera ducale del 1398 e confermato due volte nel 1399. • Giudice Correttore delle Frodi (1399): Venne nominato anche giudice correttore delle frodi che si compiono in materia fiscale. • Vicario Generale del Duca (1399): Divenne Vicario Generale del Duca Giangaleazzo Visconti, una posizione che equivaleva a quella di primo ministro.

3. Contributo Finanziario e Fiscale II Servizio Visconteo non era solo amministrativo, ma anche finanziario, soprattutto per sostenere le esigenze economiche del Duca: • Cittadino Ricco: Ubertino Lampugnani era tra i 120 cittadini più ricchi che, su richiesta del Duca, pagarono 19.000 fiorini al principe quando questi necessitava di denaro per le continue querre. • Estimo Elevato: L'estimo (valutazione patrimoniale per l'imposta) di Ubertino

Lampugnani raggiungeva all'epoca il massimo di 43 fiorini.

4. Il Servizio Ducale della Generazione Successiva Anche i figli di Ubertino entrarono nel Servizio Visconteo, crescendo "accostati alle reggi ducali di Pavia e di Milano": • Oldrado Lampugnani (Precettore): Divenne precettore del giovane Filippo Maria Visconti e rimase celebre. Ebbe un brillante seguito al servizio diretto dei duchi. • Pietro Lampugnani (Magistrato e Vicario): Dottore in ambo i diritti, entrò nella magistratura di Stato e fu Vicario del Podestà di Lodi. — Un figlio di Pietro divenne in seguito ambasciatore ducale. • Giovanni Lampugnani (Segretario): Sebbene poco noto, il figlio Cristoforo divenne segretario del Duca. • Giorgio Lampugnani: Anche lui si addottorò a Pavia, ma non venne accolto al governo ducale. In sintesi, il Servizio Visconteo garantiva alla famiglia Lampugnani un accesso privilegiato alla gestione delle finanze (Maestro delle Entrate), alla magistratura di Stato e, nel caso di Ubertino, alla posizione apicale di Vicario Generale (primo ministro).

PE-n1124-flotta-ombra.mp4 - Discussione: Flotta Ombra Russa. La Flotta Ombra Russa (Russian shadow fleet) è descritta nelle fonti come uno strumento cruciale e oscuro della dottrina di guerra ibrida della Russia, evolutosi da un meccanismo di elusione delle sanzioni a una piattaforma per attacchi militari. Ecco una discussione dettagliata basata sulle informazioni disponibili: Definizione e Scopo Iniziale La Flotta Ombra è composta da oltre 600 petroliere arrugginite e non assicurate che la Russia ha costituito per eludere le sanzioni internazionali. Il suo scopo principale è vitale per Mosca: • Elusione delle Sanzioni: È stata creata come una soluzione "brillante ma equalmente non etica" per contrastare le sanzioni occidentali. • Finanziamento della Guerra: La flotta ha il solo obiettivo di vendere segretamente il petrolio russo soggetto a sanzioni ai mercati mondiali, principalmente India e Cina. Questo sistema di contrabbando convoglia centinaia di milioni di dollari necessari quotidianamente per finanziare la guerra in Ucraina nelle casse del Cremlino. • Anatomia Economica: La Flotta Ombra non era un mero espediente, ma l'ultima ancora di salvezza dell'economia russa e il suo "tallone d'Achille" che permetteva a Putin di continuare il conflitto. Struttura e Tattiche di Occultamento Queste navi sono generalmente vecchie, arrugginite, spesso pericolose e mal mantenute. Per nascondere la loro identità, utilizzano diverse tattiche: • Sono registrate a società di comodo (shell companies) di cui nessuno ha mai sentito parlare. • Cambiano costantemente le bandiere utilizzando registri di paesi come la Liberia e Panama. • Per operare come "fantasmi" (ghosts), spengono i loro transponder AIS (Automatic Identification System) per nascondere le loro posizioni. Evoluzione della Minaccia: Da Contrabbandieri a Cavalli di Troia Inizialmente, queste navi erano semplicemente fantasmi che trasportavano petrolio illegale. Tuttavia, la loro funzione si è evoluta. • Strumento della "Zona Grigia": La Flotta Ombra era lo strumento più oscuro della dottrina della "zona grigia" di Putin. Questa dottrina mira a logorare costantemente la NATO con attacchi di basso livello che possono essere negati (deniable attacks), paralizzando i meccanismi decisionali dell'alleanza. • Cavalli di Troia: Le navi sono state trasformate in veri e propri "Cavalli di Troja" ancorati nei porti europei, camuffati da navi da carico civili. Vengono usate non solo per aggirare le sanzioni, ma anche per attaccare la NATO. • Piattaforme Terroristiche Mobili: La nuova minaccia utilizzata è lo lancio di sciami di droni da questi vasi mascherati. Queste petroliere dall'aspetto civile sono state convertite in basi terroristiche galleggianti capaci di seminare il panico nei porti europei. Le indagini hanno rivelato come decine di droni kamikaze potessero essere lanciati da un modulo posizionato sul ponte di una petroliera che assomiglia a un container di spedizione standard. Il Caso Borakai e il Crollo della Dottrina Ibrida L'incidente della petroliera Borakai ha segnato il momento in cui la guerra ibrida è salita sul palcoscenico europeo. • L'Attacco di Copenhagen: La Borakai (battente bandiera liberiana e appartenente a una compagnia di facciata negli Emirati Arabi Uniti) era sospettata di aver lanciato i droni che avevano paralizzato l'aeroporto di Copenhagen a settembre 2025. L'Operazione Francese: Il 2 ottobre 2025, la Marina francese e le forze speciali della NATO hanno sequestrato la Borakai al largo della costa di Le Havre, Francia, dopo che i rapporti di intelligence avevano indicato la nave come possibile fonte dell'attacco. L'operazione è stata condotta all'alba con rapidità, durata meno di 10 minuti, e si è conclusa con l'ammaino della bandiera russa. • Conseguenze Strategiche: Il sequestro è visto come l'inizio del crollo dell'intera Flotta Ombra e il fallimento di due dottrine fondamentali della guerra ibrida russa: 1. La Dottrina della Zona Grigia: L'azione militare della Francia ha dichiarato che la soglia era stata superata, trasformando la zona ambigua e nebbiosa in una pericolosa linea rossa. 2. La Dottrina dello Scudo Civile: Questa tattica, che utilizzava navi civili (come la Borakai) per scopi militari credendo sarebbero rimaste intoccabili, è stata smascherata. La Francia ha stabilito che un oggetto civile perde la sua protezione se utilizzato per un attacco militare, diventando un legittimo bersaglio militare. Paralisi Logistica e Finanziaria II seguestro della Borakai ha creato un precedente storico con devastanti consequenze a catena per la Flotta Ombra: • Rischio Assicurativo: Ora, ogni nave della flotta di 600 unità è vista come un potenziale Cavallo di Troia e una minaccia militare, classificata come bersaglio militare garantito. Le compagnie di assicurazione marittima internazionali, in particolare quelle di Londra, considereranno il rischio non più calcolabile, ma un "suicidio". • Paralisi Logistica: Le navi non assicurate diventeranno dei "lebbrosi finanziari". Nessun paese sano di mente permetterà a queste petroliere arrugginite e non assicurate – considerate bombe a orologeria galleggianti – di entrare nei propri porti. Le autorità chiave (come il Canale di Suez e la Turchia) impediranno il loro passaggio per evitare rischi di disastri ambientali o l'uso come piattaforme terroristiche. • Il Destino della Flotta: La flotta di 600 navi rimarrà bloccata in mare incapace di attraccare rifornirsi, o cambiare equipaggio. Si prevede che queste massicce petroliere si trasformeranno in cumuli di metallo arrugginito alla deriva nelle acque internazionali, le tombe galleggianti della fallita strategia russa.



PE-n1136-figli-Ubertino.mp4 - Discuss Figli di Ubertino. La figura di Ubertino Lampugnani (detto Lubertino), importante Vicario Generale e Maestro generale delle Entrate sotto Giangaleazzo Visconti, lasciò alla sua morte una numerosa prole che continuò la tradizione familiare al servizio ducale, sebbene con esiti diversi. Ubertino morì alla fine del 1399, lasciando la moglie, Giovanna Omodei del Fu Gasparolo, che era pavese, e una schiera di figli piuttosto giovani: cinque maschi e tre femmine. I Figli Maschi di Ubertino (Luberto) I cinque maschi erano Maffiolo, Oldrado, Pietro, Giovanni e Giorgio. Molti di Ioro vissero "accostati alle reggi ducali di Pavia e di Milano" sin da giovani.

1. Oldrado Lampugnani Oldrado è descritto come uno dei figli più celebri: • Divenne presto il precettore del giovane Filippo Maria Visconti. • Ebbe un seguito brillante al servizio

1. Oldrado Lampugnani Oldrado è descritto come uno dei figli più celebri: • Divenne presto il precettore del giovane Filippo Maria Visconti. • Ebbe un seguito brillante al servizio diretto dei duchi. • Rimase celibe, ma non senza figli. • Ebbe quattro figlie femmine (Maddalena, Giovanna, Angela e Agostina). • Fece legittimare le sue figlie (tramite autorizzazione ducale) affinché potessero consolidare il titolo nobiliare. Non è nota l'identità della madre.

2. Pietro Lampugnani Pietro si distinse nella magistratura e nel diritto: • Si laureò in ambo i diritti (canonico e civile). • Fu un personaggio di grande levatura morale professionale. • Entrò nella magistratura di Stato. • Fu Vicario del Podestà di Lodi. • Sposò Orsina Vistarini, dei signori dominanti di Lodi. • I suoi figli si dedicarono a diverse arti; il principale divenne ambasciatore ducale, sebbene non tralasciasse traffici commerciali marittimi. 3. Maffiolo Lampugnani Maffiolo si concentrò sulla vita ducale e sulla zona di Legnano: • Sposò Giovanna Crivelli, figlia del Galeotto. • Si trasferì a Legnano. • Ebbe delle cariche ducali. 4. Giovanni Lampugnani Giovanni è poco noto ed è menzionato per la sua morte precoce:

diovarini Lampugnani Giovanni e poco noto ed e menzionato per la sua morte precoce.
 Morì presto. • Lasciò un figlio brillante, Cristoforo, che venne nominato ripetutamente come segretario del Duca.

5. Giorgio Lampugnani Giorgio seguì un percorso diverso, non entrando nel governo ducale:
• Si addottorò anch'egli a Pavia. • Era di estro vivace e si dedicò maggiormente alla politica piuttosto che al lavoro. • Non venne accolto al governo ducale. • Nel suo animo maturarono ideologie che rivelò molto più tardi allo scoppiare della Repubblica Ambrosiana. • Ebbe una fine tragica: fu trucidato dagli stessi rivoltosi che lui sosteneva. Le Figlie Femmine di Ubertino Le tre femmine erano Franceschina, Giovanna e Giustina: • Franceschina: Si sposò nel 1412 con Luigi Terzaghi (figlio di Luca). Rimase vedova nel 1430. Ebbe un figlio, Giorgio, che fu messo sotto la cautela di Cristoforo Lampugnani (nipote di Oldrado). • Giovanna: (Nominata ma senza dettagli specifici sul matrimonio nelle fonti). • Giustina: Nel 1418 era sposa di Ambrogio Bozzuli a Pavia.

PE-n1137-Ubertino-Lampugnani.mp4 - Discuss Ubertino Lampugnani. - Ubertino Lampugnani, spesso citato anche come Luberto Lampugnani, fu una figura preminente nell'amministrazione e nella magistratura della Signoria di Milano sotto Giangaleazzo Visconti, in un periodo cruciale di riforma statale. Origini e Formazione Ubertino si inseriva in una tradizione familiare di servizio: suo padre. Oldrado I, e diversi suoi avi, erano già stati al servizio della signoria Visconti, costituendo un vero "atavismo di classe". La sua carriera accademica fu brillante: • Dottore in Legge: Ubertino si addottorò in legge a Pavia. • Lettore Universitario: Divenne Lettore di diritto canonico e civile presso l'Università di Pavia, dove insegnò dal 1372 al 1381, acquisendosi grande fama. Scrisse anche alcune opere di diritto e insegnò per un breve periodo all'Università di Padova. • Riconoscimento: Il Benaglio lo definisce "egreggio dottore in legge" che leggeva all'Università di Pavia e riceveva onorevoli ricompense. Carriera di Governo e Alte Cariche Ducali Grazie alle sue doti preclari, Ubertino fu presto chiamato a posti di governo da Giangaleazzo Visconti. Ricoprì cariche fondamentali nel periodo di riorganizzazione dell'amministrazione comunale e statale di Milano: • Maestro Generale delle Entrate: Nel 1397, fu nominato Maestro generale delle Entrate. • Consigliere Ducale: Fu nominato Consigliere Ducale con una lettera ducale nel 1398 e ricevette due ulteriori conferme nel gennaio e febbraio del 1399. Controllo Fiscale: Nel 1399, fu nominato giudice correttore delle frodi che si compiono in materia fiscale. • Vicario Generale e Primo Ministro: La sua carica più elevata fu quella di Vicario Generale del Duca Giangaleazzo Visconti nel 1399, posizione che equivaleva a quella di primo ministro. Stato Patrimoniale e Morte Ubertino Lampugnani era considerato un cittadino estremamente facoltoso. • Contributore Ricco: Egli era nominato fra i 120 cittadini più ricchi che versarono 19. 000 fiorini al principe (il Duca) quando questi necessitava di denaro per le continue guerre. Questo dato risulta da una lettera del 1395. Estimo: Il suo estimo (valutazione patrimoniale per l'imposta) raggiungeva all'epoca il massimo di 43 fiorini. • Residenza e Proprietà: Dopo aver lasciato l'insegnamento, mantenne un domicilio a Pavia (parrocchia di San Colombano) e probabilmente uno a Milano. Sia lui che la sua famiglia svilupparono un'attrazione per le proprietà di Legnano attratti dal miglior clima offerto dal borgo nella stagione calda. Ubertino Lampugnani morì alla fine del 1399. Famiglia e Prole Alla morte, Ubertino lasciò la moglie, Giovanna Omodei del Fu Gasparolo (pavese), e una numerosa prole, composta da cinque maschi e tre femmine. I suoi figli vissero fin da giovani "accostati alle reggi ducali di Pavia e di Milano". I figli maschi erano Maffiolo, Oldrado, Pietro, Giovanni e Giorgio. Le figlie femmine erano Franceschina, Giovanna e Giustina. Tra i figli che proseguirono il Servizio Visconteo si annoverano: • Oldrado: Divenne il precettore del giovane Filippo Maria Visconti. • Pietro: Laureato in ambo i diritti, entrò nella magistratura di Stato e fu Vicario del Podestà di Lodi Giovanni: Il cui figlio brillante, Cristoforo, fu nominato ripetutamente segretario del Duca. Giorgio: Sebbene si addottorò anch'egli a Pavia, non fu accolto al governo ducale, dedicandosi alla politica, ma fu in seguito trucidato dagli stessi rivoltosi che sosteneva allo scoppio della Repubblica Ambrosiana.

PE-n1125-Gabriele-uomo.mp4 - Gabriele, l'Uomo di Dio II testo analizza la figura biblica dell'arcangelo Gabriele, concentrandosi sulla traduzione e interpretazione del suo ruolo, in particolare nel Libro di Daniele. L'autore evidenzia che il nome ebraico "Gabriel" significa "uomo di Dio" o "potenza di un El," e critica come molte Bibbie omettano la parola ebraica haish ("l'uomo") nelle traduzioni di Daniele 9:21 per preservare l'idea che Gabriele sia un'entità spirituale ed eterea. Al contrario, l'analisi del testo ebraico e dei dizionari etimologici suggerisce che "l'uomo Gabriele" arrivi "essendo stato reso affaticato dalla stanchezza" (muaf biaf), mettendo in discussione l'interpretazione tradizionale del volo angelico. Infine, il testo cita studi che assimilano Gabriele allo Spirito Santo negli episodi della nascita di Cristo, suggerendo che l'identificazione di Gabriele come "uomo" potrebbe implicare che un "individuo maschio" abbia visitato Maria, mettendola incinta per conto di un El.

PE-n1126-Angelo-stanco.mp4 - Discuss Angelo stanco. - La figura dell"Angelo stanco" emerge da un'analisi dettagliata del testo ebraico del Libro di Daniele, in particolare del capitolo 9, versetto 21, in riferimento all'angelo Gabriele. Il concetto di "Angelo stanco" deriva dalla traduzione letterale del testo ebraico che descrive Gabriele come un essere che si affatica. L'Uomo Gabriele Affaticato Nel Libro di Daniele, capitolo 9, versetto 21, si narra l'arrivo di Gabriele a Daniele. L'analisi del testo ebraico rivela due punti cruciali che si discostano dalle traduzioni bibliche più comuni:

Identità Umana (Haish Gavriel): Il testo ebraico recita "haish gavriel," che significa letteralmente "l'uomo Gabriele". — Molte traduzioni, tuttavia, omettono completamente il termine "uomo", scrivendo semplicemente "Gabriele". Questa omissione è attribuita al presupposto che Gabriele debba essere necessariamente un angelo e, in quanto tale, un'entità spirituale ed eterea, e non in "figura umana" ma "l'uomo". — Alcune Bibbie (francesi, inglesi, tedesche) riconoscono il termine "uomo" (l'homme Gabriel, the man Gabriel), ma mantengono comunque l'idea che arrivi volando.

2. L'Affaticamento (Muaf Biaf): Riguardo al modo in cui Gabriele giunge, il testo ebraico usa l'espressione "muaf biaf". -- Il dizionario Ernest Klein di etimologia ebraica, citando Daniele 9:21, indica che l'espressione "muaf biaf" probabilmente significa "affaticato con fatica". Gabriele è quindi un uomo che si può stancare, contrariamente all'immagine di una figura eterea e spirituale. -- La maggior parte delle traduzioni bibliche comuni rende questa azione con espressioni che implicano un movimento rapido e senza sforzo, come "giunse volando", "volò veloce", "s'approcha de moi d'un vol rapide", o arriva "in volo". La Traduzione Corretta e le Implicazioni La traduzione che si awicina maggiormente al significato letterale dell'ebraico è la Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture (Bibbia dei Testimoni di Geova). • Essa traduce il versetto 21 così: "ebbene, l'uomo Gabriele... essendo stato reso affaticato dalla stanchezza, arrivava presso di me". • Questa traduzione è considerata particolarmente corretta poiché il termine ebraico muaf è un participio nella forma hophal (causativa passiva), che indica che c'è stato "qualcosa o qualcuno che ha fatto sì che lui si affatica". Il significato è quindi quello di "essente affaticato con fatica" o "essente affaticato per la fatica". Questo riconoscimento che l'uomo Gabriele arriva stanco (o "essendo stato reso affaticato") contraddice l'interpretazione tradizionale di Gabriele come entità angelica incorporea. Inoltre, l'identificazione di Gabriele come "uomo" che si stanca acquisisce ulteriore rilevanza quando lo si collega agli studi del gesuita Jean Danielou (Cardinale e accademico di Francia), il quale conclude che l'angelo Gabriele è un'assimilazione dello Spirito Santo. Se si prosegue con il ragionamento logico basato su questa identificazione (Spirito Santo = Gabriele), e sapendo che Gabriele è definito in ebraico come ish, cioè "individuo maschio", ne deriverebbe che nelle vicende della nascita di Cristo, l'entità che copre Maria è un individuo maschio ("il potere di un El, la potenza di un El o un uomo che esercita il potere per conto di un El"), in modo simile a come gli Elohim visitavano le donne della famiglia di Abramo, che in seguito rimanevano





PE-n1129-Famiglia-Lampugnani.mp4 - QGLA189-castello-6270-6975.mp3 - Il testo esamina l'importante e prolungata presenza della famiglia Lampugnani, focalizzandosi in particolare sul periodo dal 1400 in poi, per comprenderne l'influenza sulla vita di Legnano e sul castello locale. Già a partire dal XII secolo, i Lampugnani ricoprivano alte cariche ecclesiastiche e comunali a Milano, dimostrando la loro antica rilevanza sociale. L'analisi documentaria dal 1390 in avanti rivela che diversi membri della casata a Legnano detenevano privilegi fiscali e daziari, spesso concessi in quanto devoti al Duca, come Roberto da Lampugnano e Guidino da Lampugnano, responsabile dell'imposta sul sale. Inoltre, i Lampugnani non erano solo esattori, ma ricoprivano anche ruoli di notaio, podestà e mercanti, con figure di spicco come Ubertino Lampugnani, nominato da Gian Galeazzo Visconti per la riorganizzazione della Camera delle Entrate Ducali. Infine, il testo attesta la significativa diffusione della famiglia anche a Busto Arsizio fin dal 1399, dove possedevano vasti beni e successivamente ricoprirono la carica di podestà nel corso del XV secolo.

PE-n1130-Famiglia-Lampugnani.mp4 | Lampugnani, a Legnano e Zona agli albori del 1400. Dal 1110 al 1300 appaiono nei documenti degli allegati parecchi membri della casata Lampugnani nvestiti di alte cariche della Chiesa e del Comune milanese. Risulta anche che nel 1280 una Lampugnani era moglie del signore di Castiglione Seprio. Tali documenti mostrano quanto importante fosse sin d'allora la casata. Ma qui vogliamo solo esaminare i membri della famiglia Lampugnani dal 1400 in avanti per i loro riflessi sia sulla vita di Legnano nel periodo che ci interessa per il castello. Le prime presenze in Legnano che sino ad ora possediamo ci sono segnalate dai regesti contenuti nei codici trivolziani e da gualche altro documento notarile. Quivi. essi risultano già in Legnano e zona, ma già nel 1390, ove taluno di essi godeva il privilegio dell'esazioni dei tributi, che era una concessione che veniva data a un limitato gruppo di membri della casa chibellina, riconosciutamente devoti al Duca. Nel periodo dell'Awento a Legnano, nel futuro padrone del castello, trov Siamo dunque investiti di dazzi. Qui comincia l'elenco. Nel 1390 Roberto da Lampugnano, di Rizzardi abitante a Legnano ed è nominato comparte dei dazzi attraverso di Legnano nel codice tribuziano del 1815. Nel 1392 Guidino da Lampugnano di Leonis ed è responsabile dell'esazioni di tutta l'imposta sul sale per la curia di Legnano e i luoghi di Castate, Sponsanio e Cogorettio, Marnate, Riscaldina e Nizorina, Nel 1400, cioè dal 1400 al 1405, un certo Franciscolo da Lampugnano ed è ufficiale della dogana. Dal 1401 al 1402 un certo Roberto da Lampugnano, da Rizzardi, abitante a Legnano ed è ufficiale del daio al traverso di Legnano. 1402 Giovanni da Lampugnano fu bertramolo e daiere con altri due soci. Nel 1404 un Cristo da Lampugnano di Giacubino abitante a Legnano, ha l'esione delle multe sul l'usureria e sulle grassazioni. È intuitivo che a queste cariche, ai tempi che correvano, corrispondeva anche una certa autorità di giudice esecutore. Eravamo negli anni in cui Gian Galeazzo con Sagacia faceva organizzare su nuove basi le amministrazioni comunali e statali e aveva nominato proprio il dottore in legge Ubertino Lampugnani, padre dell'Oldrado Lampugnani che ci interessa, uomo di grande valore alla riorganizzazione della Camera delle Entrate Ducali. Ma non solo a tali occupazioni si davano i lampugnani. Li vedremo poi anche come notai, podestane comuni qua e là, mercanti di preziosi, di seta e di materie varie anche meno pregiate. Fin dal 1374 il faciolo lampugnani di Salvino era nominato notaio e risedeva in Parabiago. Altri notai si stabiliranno presto anche in Legnano. I lampugnani erano già presenti in Bustarsizio prima del 1399, come risulta dal libro delle decime di Bustarsizio nel 99 che era molto opportunamente pubblicato dal professor Pio Bondioli nella sua storia di busto volume 1, dalla quale stracciamo qui quanto ad essi si riferisce. Un certo Arasmino da Lampognano nel 1399 possiede molti beni in bustizio, fra cui due case e un orto incontrato Basilica e in contrada Zornago, delle quali una è coerenziale con Taedolo Vicemalla. C'è un altro tale Rubertus da Lampugnano, che nel 1399 aveva due case in contrada pessina. Un certo Littolus da Lampugnano nel 1393 una casa in contrada a Savigo e tre campi e una vigna. Poi c'è una Domus Fratrum de Legnanello. Nel 1399 possedeva una casa in contrada basilica su cui pagava un soldo di tributo. Poi c'è un Jacobinus da Lampugnano che nel 1399 possedeva una casa in contrada basilica. Poi un Guiscardo da Lampugnano che nel 1399 possedeva cinque campi in varie parti intorno a Busto. Poi un Joanninus da Lampugnano che possedeva una casa incontrata Pessina. Poi un Pronus da Lampugnano e un Petrus da Lampugnano che nel 1399 possedevano beni in busto, ma non in luoghi specificati. Poi si rileva in una pergamena la 290 della biblioteca Ambrosiana che un Nicola da Lampugnano nel 1399 il 23 di luglio possiede beni in busto siti in via de Mediolanu. La presenza del Lampugnani in busto si protrae poi attraverso ai tempi, ma non potremmo occuparcene qui. Essi vi coprirono anche le cariche come inviato governativo ed essi furono un certo Guidino da Lampugnano che è podestà di busto dal 24 ottobre 1450 al 1452. Era un bienno. Un altro Tomasino da Lampugnano che è podestà di Busto nel 1455. Poi un Leonardo da Lampugnano, quello degli Astolfeti, è nominato a Podestà di Busto per 2 anni nel 1487, era il 14 dicembre. Questi era già stato ufficiale delle bollette a Parma che era una nomina del 31 dicembre del 1480.

PE-n1127-profezia-Daniele.mp4 - Discussione: Profezia Daniele. La discussione sulla Profezia di Daniele si concentra principalmente sull'episodio delle "settanta settimane" (o dei 490 anni) contenuto nel Libro di Daniele. Ecco un'analisi approfondita basata sulle

informazioni fornite:

1. La Profezia delle Settanta Settimane La profezia delle "settanta settimane" (che equivalgono a 490 anni) è considerata una delle profezie più trascendenti dell'Antico Testamento. L'angelo Gabriele appare a Daniele e spiega il significato messianico di questa

profezia.

2. Status Canonico del Libro di Daniele Esiste una notevole distinzione riguardo allo status profetico del Libro di Daniele tra i diversi canoni biblici: • Canone Cattolico: Per il Canone della Bibbia cattolica, il Libro di Daniele è un libro profetico. • Canone Ebraico (Tanakh): Per il Canone ebraico (chiamato Tanakh, diviso in Torah, Nevi'im - Profeti, e Ketuvim - Scritti), il Libro di Daniele non è considerato un libro profetico. Daniele è inserito nei Ketuvim, cioè negli

scritti, considerati la parte meno importante del canone ebraico.

3. L'Interpretazione Critica della Profezia Una prospettiva critica, riportata dal Senior Rabbi del tempio di Los Angeles, David Wolpe, suggerisce che la profezia delle settanta settimane sia in realtà un "rimaneggiamento" o una "falsificazione" di una previsione precedente. Secondo questa analisi: • Daniele si accorge che la previsione della libertà del popolo ebraico dall'esilio babilonese non si era ancora realizzata, nonostante i settant'anni previsti da Geremia fossero abbondantemente trascorsi. • Per owiare a ciò, Daniele avrebbe revisionato la profezia, allungando i tempi e facendola passare da settant'anni a settanta settimane di anni (ossia 490 anni). L'intento sarebbe stato quello di allungare i tempi poiché le cose attese o sperate

A. Il Ruolo di Gabriele Il contesto della profezia è cruciale per la comprensione della figura di Gabriele. Gabriele, il cui nome in ebraico significa letteralmente "uomo di Dio" o "potere di un El" o "uomo forte di un El", appare a Daniele per spiegargli la visione delle settanta settimane. Nel Libro di Daniele, capitolo 8, si descrive l'arrivo di Gabriele: • Daniele contempla la visione e ne cerca il significato. • Appare davanti a lui una figura umana. • Una voce grida: "Gabriele, spiega a costui la visione". Gabriele, definito nel testo ebraico come "l'uomo Gabriele" (haish gavriel), è l'entità che fornisce a Daniele le spiegazioni relative a questa trascendente profezia. Inoltre, il testo ebraico descrive l'arrivo di Gabriele a Daniele nel capitolo 9, versetto 21, usando l'espressione muaf biaf, che significa "essente affaticato con fatica", in contrasto con le traduzioni comuni che lo descrivono come se giungesse "volando" o con "volo rapido". La Bibbia dei Testimoni di Geova traduce questo passaggio in modo più fedele, riconoscendo che "l'uomo Gabriele... essendo stato reso affaticato dalla stanchezza, arrivava presso di me".

PE-n1128-traduzione-bibbia.mp4 - Discuss Traduzione Bibbia. - La discussione sulla Traduzione della Bibbia (Traduzione Bibbia) evidenziata nelle fonti si concentra primariamente sulle differenze interpretative e le omissioni riscontrate nella traduzione del testo ebraico, in particolare del Libro di Daniele, capitolo 9, versetto 21, riguardante l'angelo Gabriele. L'analisi rivela come le scelte traduttive abbiano portato a presentare la figura di Gabriele in modo molto diverso dall'originale ebraico.

molto diverso dall'originale ebraico.

1. La Controversia sull'Identità: L'Uomo Gabriele Un punto cruciale di divergenza nella traduzione riguarda la definizione dell'identità di Gabriele: • Il Testo Ebraico: Nel testo ebraico, per Daniele 9:21, si legge "ve haish gavriel". Il termine "haish" con l'articolo significa letteralmente "l'uomo Gabriele". In ebraico, la parola ish vuol dire indubitabilmente "uomo" o "individuo maschio". • Omissione nelle Traduzioni Comuni: Molte traduzioni bibliche, incluse alcune ampiamente diffuse, omettono completamente il termine "uomo". Questa omissione è stata attribuita al presupposto che Gabriele debba essere per forza un angelo e, in quanto tale, un'entità spirituale ed eterea, e non un "uomo". • Riconoscimento Parziale: Alcune traduzioni, come le Bibbie francesi, inglesi e tedesche, e quella pubblicata a Ginevra, riconoscono il termine "uomo" (l'homme Gabriel, the man Gabriel, quell'uomo, Gabriele). Tuttavia, riconoscono che il testo ebraico usa la parola "l'uomo" e non "in figura umana," il che suggerirebbe che fosse solo un'apparizione in forma umana.

2. La Controversia sul Movimento: L'Angelo Affaticato L'altra grande divergenza si riscontra nella traduzione del verbo che descrive l'arrivo di Gabriele: • Il Testo Ebraico: L'espressione ebraica usata è "muaf biaf". • Significato Letterale: Il dizionario Ernest Klein di etimologia ebraica, citando Daniele 9:21, indica che "muaf biaf" probabilmente significa "affaticato con fatica". • Significato Grammaticale: Il termine muaf è un participio nella forma hophal (causativa passiva), che indica che "qualcosa o qualcuno ha fatto sì che lui si affatica". Il significato è quindi "essente affaticato con fatica" o "essendo stato reso affaticato dalla stanchezza". • Traduzioni Comuni: SS gior parte delle traduzioni, anche quelle che riconoscono Gabriele come uomo, rengono questa azione con un movimento rapido e senza sforzo tipico di un'entità spirituale, utilizzando espressioni come "giunse volando", "volò veloce", "s'approcha de moi d'un vol rapide", o "mandato con rapido volo". Queste traduzioni fanno passare l'idea che Gabriele sia una figura eterea, spirituale, nulla a che vedere con una persona che si stanca. • Una Traduzione Più Fedele: La Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture (Bibbia dei Testimoni di Geova) è ritenuta particolarmente corretta poiché traduce il versetto 21 in modo conforme al participio hophal: "l'uomo Gabriele... essendo stato reso affaticato dalla stanchezza, arrivava presso di me"

 Le Implicazioni delle Scelte Traduttive La scelta di come tradurre questi termini ha conseguenze interpretative significative, in quanto:

Conferma l'Umanità: Riconoscere che Gabriele è "l'uomo" e che arriva stanco (o "affaticato con fatica") contrasta con l'immagine tradizionale dell'angelo incorporeo e volante.
 Identificazione con lo Spirito Santo: Il gesuita Jean Danielou (Cardinale e accademico di Francia) analizzando la figura di Gabriele, concluse che Gabriele è un'assimilazione o trasposizione dello Spirito Santo.

3. Ripercussioni sulla Nascita di Cristo: Basandosi su questa identificazione (Gabriele = Spirito Santo) e sul fatto che Gabriele è definito in ebraico come ish ("individuo maschio"), ne deriva che l'entità che copre Maria nelle vicende della nascita di Cristo è un individuo maschio ("il potere di un El, la potenza di un El o un uomo che esercita il potere per conto di un El"), analogamente a come gli Elohim visitavano donne della famiglia di Abramo che in seguito rimanevano incinte. In sintesi, molte Bibbie avrebbero cercato di far dimenticare che Gabriele è un uomo e di presentarlo come entità eterea, spirituale, alterando il significato originale del testo ebraico di Daniele.

PE-n1131-tasse-tributii.mp4 - Discuss Tasse e tributi. La discussione su Tasse e tributi (Tasse e tributi) è ampiamente documentata dalle fonti, in particolare nel contesto dell'amministrazione ducale e comunale sotto la Signoria Visconti, ma appaiono anche riferimenti in contesti moderni di guerra e sanzioni. Ecco un'analisi delle cariche e dei meccanismi legati all'esazione fiscale e

ai contributi:

1. Tasse, Dazi e Tributi nell'Amministrazione Ducale (Visconti) Nel periodo tra il tardo Medioevo e l'inizio del 1400, in particolare sotto il Duca Giangaleazzo Visconti, l'organizzazione dell'amministrazione comunale e statale fu riformata. La riscossione dei tributi e l'amministrazione fiscale erano cariche importanti, spesso affidate a famidile ghibelline e fedeli al

Duca, come i Lampugnani. A. Privilegi e Riscossione (Esazioni) Molti membri della casata Lampugnani furono investiti di cariche amministrative e fiscali: • Privilegio di Esazione: Taluno dei Lampugnani godeva del privilegio dell'esazioni dei tributi, una concessione data a un gruppo limitato di membri devoti al Duca. • Imposta sul Sale: Guidino da Lampugnano (1392) era responsabile dell'esazioni di tutta l'imposta sul sale per la curia di Legnano e i luoghi limitrofi. • Dazi: Roberto da Lampugnano (1390 e 1401-1402) era nominato comparte dei dazzi attraverso di Legnano ed era ufficiale del daio al traverso di Legnano. Giovanni da Lampugnano (1402) era un daiere. • Dogana: Franciscolo da Lampugnano (1400-1405) fu ufficiale della dogana. •

Bollette: Leonardo da Lampugnano (1480) fu ufficiale delle bollette a Parma. B. Controllo Fiscale e Magistratura A queste cariche corrispondeva spesso una certa autorità di giudice esecutore. Figure chiave erano responsabili della gestione e del controllo delle entrate: • Maestro Generale delle Entrate: Ubertino Lampugnani (1397) fu nominato Maestro generale delle Entrate e fu incaricato dal Duca Giangaleazzo Visconti di riorganizzare la Camera delle Entrate Ducali. • Correttore delle Frodi: Ubertino Lampugnani (1399) fu nominato giudice correttore delle frodi che si compiono in materia fiscale. • Multe e Usureria: Cristo da Lampugnano (1404) aveva

l'esazione delle multe sull'usureria e sulle grassazioni. C. Pagamenti e Contributi Specifici Le fonti menzionano diversi tipi di obblighi e contributi imposti: • Contributo Feudale/Annuale: Lodrisio Visconti, insediatosi a Legnano (1339), si riforniva prelevandosi l'occorrente dal contado del Seprio a titolo di pagamento delle annualità di contribuzione a lui dovute come signore di quel territorio. • Tributo sulle Proprietà: La Domus Fratrum de Legnanello (1399) possedeva una casa a Busto Arsizio su cui pagava un soldo di tributo, come risulta dal libro delle decime di Busto Arsizio. • Imposte Straordinarie (Estimo): Ubertino Lampugnani (detto anche Luberto) era fra i 120 cittadini più ricchi che pagarono 19.000 fiorini al principe quando il Duca aveva bisogno di denaro per le continue guerre (risultato da una lettera del 1395). A tale epoca, l'estimo di U.

Lampugnani raggiungeva il massimo di 43 fiorini.

2. Tasse e Tributi in Contesti di Conflitto Moderno Le fonti descrivono scenari in cui i tributi ufficiali sono stati bypassati o distorti a causa di blocchi economici e guerre. A. Contrabando come Risposta ai Blocchi Nella Striscia di Gaza, l'attività dei tunnel sotterranei è iniziata come una risposta clandestina alle sanzioni e blocchi imposti, fungendo da "arterie di contrabbando".

• Attraverso questi passaggi rudimentali venivano fatti transitare armi piccole, sigarette, benzina, medicine e anche persone. • Questo contrabbando offriva un'alternativa economica per molti. B. L'Impatto delle Sanzioni Economiche Nel contesto militare russo, la crisi della Marina è legata a sanzioni e priorità economiche: • Sanzioni Internazionali: Le pesanti sanzioni imposte alla

Logistici: Tali sanzioni rendono difficile, costoso e lungo ottenere i componenti stranieri necessari per i sistemi avanzati della Marina. • Economia di Guerra: L'economia russa è in modalità di guerra, deviando tutte le risorse verso il conflitto in Ucraina. Questo sposta la manutenzione ordinaria delle navi in secondo piano. Questo squilibrio logistico e finanziario è visto come causa diretta di guasti tecnici gravi, come la perdita di diesel del sottomarino Novo Rossisk.

Russia, in particolare dal 2022, sono dirette specificamente al settore della difesa. • Problemi

PE-n1132-legnano-Busto.mp4 - Discuss Legnano Busto Arsizio. La discussione su Legnano e Busto Arsizio (spesso abbreviata in Busto) all'interno delle fonti si concentra principalmente sul loro ruolo strategico e sulla loro connessione amministrativa e fondiaria durante il periodo della Signoria Visconti, specialmente in relazione alla potente famiglia Lampugnani.

1. Il Contesto Geopolitico e Strategico Legnano emerge come un punto focale cruciale per l'azione militare e le trattative di pace nel XIII e XIV secolo, situato al limite del territorio milanese. • Lotte tra Visconti e Torriani: Legnano fu un punto di raduno e accampamento per l'esercito milanese guidato dall'arcivescovo Ottone Visconti nel 1285, quando si preparavano a muovere contro i Torriani e Castelseprio. I milanesi vi si radunarono nuovamente nell'agosto del 1285. • Congressi di Pace: Importanti congressi per la pace, che coinvolsero Ottone Visconti, Guido da Castiglione (allora podestà di Como) e i Rusca, si tennero poco lungi da Legnano nel 1286. • Battaglia di Parabiago: Nel 1339, Lodrisio Visconti stabilì il suo quartier generale a

Legnano per raccogliere soldatesche, prima di affrontare i milanesi a Parabiago. • Rifornimento e Contributi: Lodrisio Visconti si riforniva a Legnano prelevando l'occorrente dal contado del Seprio a titolo di pagamento delle annualità di contribuzione dovutegli come signore di quel territorio. 2. Connessioni Amministrative e Fiscali Legnano e Busto Arsizio erano interconnesse sotto l'amministrazione ducale, in particolare per la riscossione di tasse e tributi: • Curia e Imposta sul Sale: Guidino da Lampugnano (1392) era responsabile dell'esazione di tutta l'imposta sul sale per la curia di Legnano e i luoghi limitrofi. • Tributi: La Domus Fratrum de Legnanello (un'area o entità legata a Legnano) possedeva una casa nella contrada Basilica a Busto Arsizio nel 1399, su cui pagava un soldo di tributo, come documentato nel libro delle decime di Busto

Arsizio.

3. La Presenza della Famiglia Lampugnani La famiglia ghibellina dei Lampugnani fu cruciale per entrambe le località, ricoprendo cariche e possedendo beni in entrambi i luoghi: A. Presenza a Legnano e Dintomi • I Lampugnani risultano essere già in Legnano e zona nel 1390. • Godevano del privilegio dell'esazioni dei tributi a Legnano, una concessione riservata a un gruppo limitato di membri devoti al Duca. • Diversi membri, come Roberto da Lampugnano (1390, 1401-1402) e Cristo da Lampugnano (1404), sono citati come abitanti di Legnano e investiti di cariche fiscali.

come comparte dei dazzi e ufficiale del daio al traverso di Legnano. • La famiglia sviluppò un'attrazione per le proprietà di Legnano, anche per il miglior clima offerto dal borgo nella stagione calda. B. Presenza e Ruoli a Busto Arsizio • I Lampugnani erano già presenti in Bustarsizio prima del 1399, come risulta dal libro delle decime di Bustarsizio del 1399. • Diversi membri, tra cui Arasmino, Rubertus, Littolus, Jacobinus, Guiscardo, Joanninus, Pronus, Petrus e Nicola da Lampugnano, possedevano numerose proprietà (case, orti, campi e vigne) in diverse contrade di Busto (Basilica, Zornago, Pessina, Savigo, Via de Mediolanu). • La presenza dei Lampugnani a Busto si protrasse nel tempo ed essi vi coprirono cariche importanti: — Inviato governativo. — Podestà di Busto (carica biennale, ad esempio, per Guidino da Lampugnano, 1450-1452; Tomasino da Lampugnano, 1455; e Leonardo da Lampugnano, 1487). In sintesi,

Legnano era un centro strategico e la sede di una curia fiscale, mentre Busto Arsizio (Bustarsizio) era un luogo importante per le proprietà fondiarie e la presenza amministrativa dei

Lampugnani, il cui potere si estendeva su entrambe le zone.